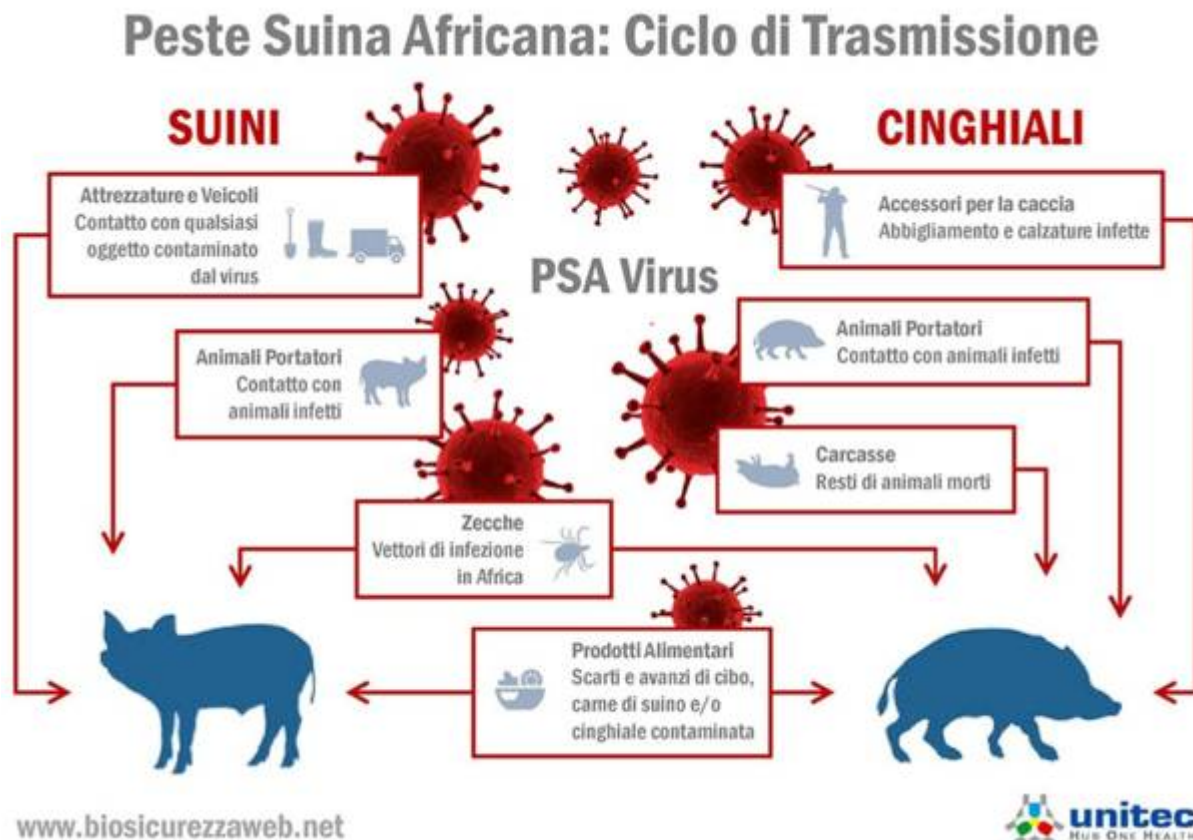


SaronnoNews

Peste suina africana: sale il numero dei casi, emanate ulteriori misure di controllo. Necessario evitare il passaggio dal selvatico al domestico

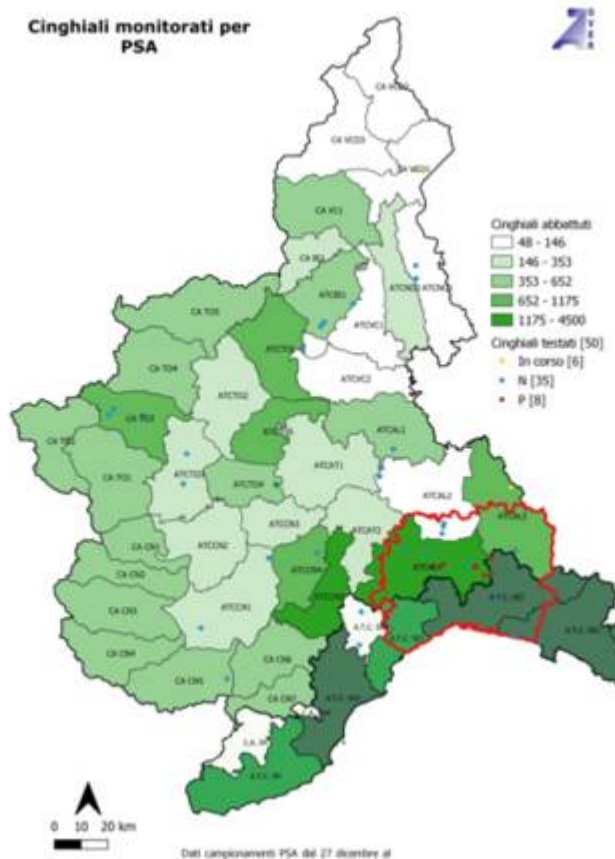
Redazione VareseNews · Thursday, January 20th, 2022

Secondo quanto riportato dall'Istituto Zooprofilattico del Piemonte e della Valle d'Aosta, ad oggi, giovedì 20 gennaio, sono otto i cinghiali trovati morti e per i quali è stata confermata la positività per il virus della peste suina africana – PSA. Sono invece ancora in corso le indagini di laboratorio su altre sei carcasse, per un totale di 14 individui sospetti positivi, mentre sono saliti a 117 i comuni inclusi nella “zona rossa”, istituiti con l’ordinanza ministeriale del 13 Gennaio, a firma congiunta del ministro della Salute Roberto Speranza e del ministro delle Politiche Agricole e Forestali Stefano Patuanelli.



Rimane altissimo quindi il livello di attenzione delle istituzioni verso quello che rischia di diventare un problema devastante per il mercato dei prodotti suinicoli italiani. I primi casi erano

stati registrati qualche settimana fa e **Regione Lombardia** aveva deciso di **sospendere la caccia in provincia di Pavia** a livello precauzionale; cliccando qui l'articolo dove si spiega cos'è la peste suina africana-PSA e come si è diffusa.



Fonte mappa: Izspv

Nuove norme per contrastare la diffusione del virus

Si è così resa necessaria l'emanazione di **nuove misure di controllo per contrastare la diffusione della malattia**, definite dalla **Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci veterinari (Dgsaf)**. L'obiettivo principale, secondo quanto afferma il **Direttore Generale della Dgsaf Pierdavide Lecchini**, è evitare la migrazione del virus dal selvatico al domestico.



Le norme sono **diverse in base alla zona a cui fanno riferimento**, e più precisamente sono suddivise per:

- Zona infetta;
- Aree confinanti (area di 10 km);
- Tutto il territorio nazionale;

Norme per le zone infette:

Nelle zone infette, oltre a quanto già indicato nell'Ordinanza Ministeriale, è prevista una **differenziazione tra “suini selvatici”**, cioè qualunque suide non allevato e non detenuto, e **“suini detenuti”**, cinghiali compresi.

Animali selvatici:

- **Divieto di attività venatoria, ricerca attiva delle carcasse** e smaltimento e la gestione secondo le indicazioni del Piano Nazionale di sorveglianza per la PSA;
- **Divieto di movimentazione di carni e prodotti derivati da suini selvatici** al di fuori della zona infetta;
- Obbligo per i CRAS di **informare i servizi** veterinari riguardo a eventuali interventi su suini selvatici in difficoltà.



Suini detenuti:

- **Censimento obbligatorio di tutti gli stabilimenti** che detengono suini e cinghiali, a qualsiasi titolo e anche temporaneamente;
- **macellazione immediata** dei suini detenuti all'interno di allevamenti bradi, semibradi e misti e dei suini allevati a livello familiare, previa visita clinica e sotto controllo ufficiale,
- **Programmazione delle macellazioni** dei suini presenti negli allevamenti di tipo commerciale;
- **Controllo virologico** di tutti i suini morti e di tutti i casi che presentano sintomatologia.

In ogni caso, il **riavvio dell'allevamento dei suini non sarà possibile prima di sei mesi** dalla data dell'emanazione delle norme e solo **dopo valutazione epidemiologica** esistente, nonché delle condizioni di biosicurezza di ogni struttura. Un **vuoto sanitario** quindi, mirato a ridurre al minimo la possibilità di perdita di controllo della diffusione del virus.



Norme per le aree confinanti nel raggio di 10 km e per l'intero territorio nazionale

Ulteriori misure di controllo sono state studiate per l'**area confinante con la zona infetta**, in un'**area di 10 km** di estensione, e per l'intero territorio nazionale, consistenti principalmente nel:

- Regolare l'**attività venatoria**;
- **Censimento di tutti gli stabilimenti** che detengono suini con immediato aggiornamento della banca dati nazionale (BDN), e con immediata individuazione di aziende che detengono cinghiali;
- **Divieto di movimentazione** di cinghiali se non con finalità di macellazione;
- **Verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti**, in particolare di quelli semibradi, per i quali viene istituito l'obbligo di recinzione e di identificazione di tutti i riproduttori presenti.

Non solo l'aspetto sanitario preoccupa gli operatori del settore

La filiera suinicola italiana è caratterizzata da circa **4.000 allevamenti**, con un numero di **animali allevati che supera gli 8,5 milioni l'anno**, innescando un indotto lungo tutta la filiera di quasi 20 miliardi di euro (dati Assosuini 2020). La Lombardia, che ospita **il 53% degli allevamenti italiani**, vede le associazioni di settore schierate per chiedere non solo misure di controllo di tipo sanitario ma anche azioni concrete a sostegno del comparto suinicolo.



Coldiretti Varese da diverso tempo **richiama l'attenzione delle istituzioni** sul problema della popolazione dei cinghiali in grande crescita numerica, ritenendola la causa principale dell'emergenza che si sta verificando. Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'associazione varesina **Fabio Fiori**, sia per la **tempestiva attuazione di una task force lombarda**, coordinata dalla U.O. Veterinaria di Regione Lombardia, istituita per contrastare e prevenire la diffusione della malattia, sia per le disposizioni previste dall'Ordinanza Ministeriale, ora implementate dal dispositivo dirigenziale emanato ieri dalla Dgsaf, che potrebbe essere ulteriormente aggiornato e modificato in base all'andamento della situazione epidemiologica.

Rimane però alta la preoccupazione di Coldiretti che chiede *“**Subito un'azione sinergica su più fronti per tutelare e difendere gli allevamenti dalla grave minaccia della peste suina africana che rischia di causare un gravissimo danno economico alle imprese. Sono necessari interventi immediati per fermare il proliferare dei cinghiali e garantire la sicurezza degli allevamenti ma occorre anche monitorare attentamente la situazione per evitare strumentalizzazioni e speculazioni a danno del settore**”*.



Alcuni paesi, tra cui Svizzera, Cina, Giappone, Serbia, Cuba, Brasile e Taiwan hanno già **previsto un blocco temporaneo delle importazioni di carni suine e prodotti derivati made in Italy**, le cui esportazioni nel mondo ammontano complessivamente a **1,7 miliardi**. “*Va sottolineato – precisa la Coldiretti – che oltre il 60% è destinato a Paesi dell’Unione Europea che riconoscendo il principio della regionalizzazione prevedono eventuali blocchi solo dai comuni delimitati, dove peraltro l’attività di allevamento è molto contenuta. Un comportamento analogo è stato adottato anche da paesi come Regno Unito, USA e Canada dove è diretta la maggioranza dell’export extra UE per i casi analoghi che si sono verificati in Germania, Belgio e Paesi dell’Est Europa e per questo – continua la Coldiretti – diventa ora importante un’azione diplomatica per formalizzare questo orientamento e non penalizzare la filiera.*”

Il controllo stretto della diffusione della malattia, evitando la diffusione al comparto domestico, è ciò che permette di evitare il blocco totale delle esportazioni e rappresenta l’obiettivo fondamentale di tutti i provvedimenti adottati.

ATTENZIONE

Milioni di maiali e cinghiali sono minacciati dalla Peste Suina Africana nei Paesi dell'Unione europea e nei Paesi terzi vicini.
Gli avanzi degli alimenti smaltiscili solo in contenitori chiusi.

SEI TURISTA?
NON portare con te carni e salumi di suino non certificati e smaltisci gli avanzi degli alimenti in contenitori chiusi.

SEI ESCURSIONISTA?
Se avvisti una carcassa di cinghiale avvisa subito l'Azienda Sanitaria Locale, i Carabinieri Forestali, le Forze dell'ordine.

SEI CACCIATORE?
NON portare carcasse di cinghiale. Informati sull'esistenza delle zone a rischio e adotta le misure igienico sanitarie per scarpe, vestiti, attrezzature, mezzo di trasporto.

SEI TRASPORTATORE?
Trasporti animali? Disinfetta il tuo camion prima di ogni carico. In ogni caso, durante gli spostamenti, non lasciare avanzi di cibo in luoghi aperti.

SEI ALLEVATORE?
Se allevi in particolare suini, applica le misure di biosicurezza, evita il contatto con gli animali selvatici o con altri suini.

SEI VETERINARIO?
Fai attenzione ad ogni segnale di sospetto in allevamento o al macello. Non escludere a priori la diagnosi di Peste Suina Africana.

Per ogni informazione utile consulta in sito www.salute.gov.it

Ministero della Salute
Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari
www.salute.gov.it

ATTENZIONE

Milioni di maiali e cinghiali sono minacciati dalla Peste Suina Africana nei Paesi dell'Unione europea e nei Paesi terzi vicini.

La Peste Suina Africana **NON** si trasmette all'uomo.

I residui di carni suine fresche e stagionate di animali infetti possono rappresentare un grave rischio di trasmissione della malattia agli animali sani e devono essere sempre smaltiti solo in contenitori chiusi per rifiuti!

Fonti:

https://www.anmvioggi.it/images/DISPOSITIVO_DGSAF_MISURE_PSA_18_GENNAIO_2022.pdf

Peste suina, bene ordinanza “salva stalle” – garantire alle imprese di lavorare in sicurezza – Ufficio Stampa Coldiretti Varese 14.01.2022

<https://www.izsplv.it/it/notizie/233-notizie-istituzionali/1244-peste-suina-africana.html>

<https://www.agricolae.eu/peste-suina-lecchini-dgsaf-evitare-migrazione-del-virus-dal-selvatico-al-domestico-rischio-blocco-export/>

This entry was posted on Thursday, January 20th, 2022 at 11:17 am and is filed under Salute
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.